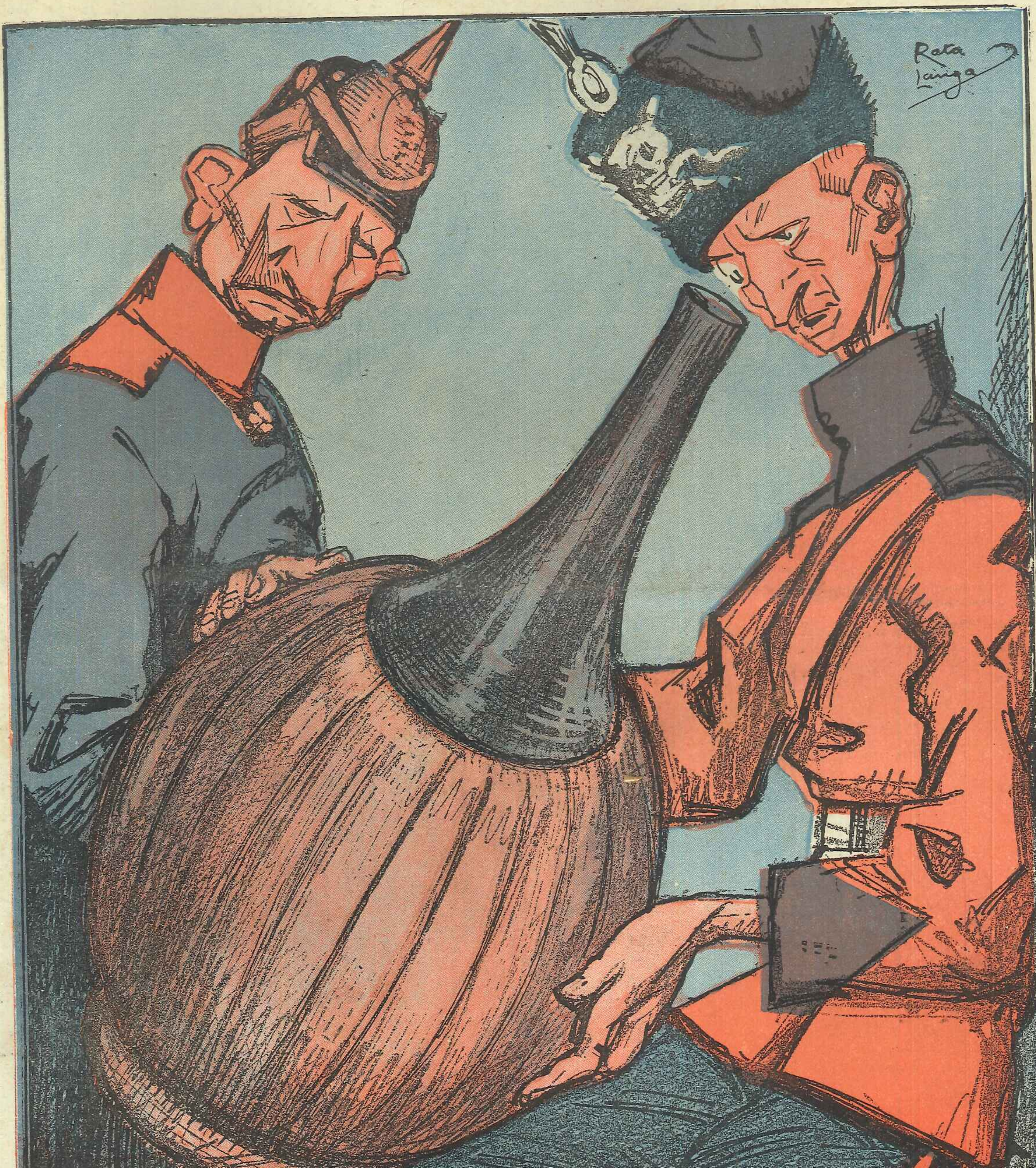
ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
Estero: ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Redaz. e Amm.: Bocca Leone, 88, Roma.

# L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nello spazio riservato alla pubblicità (pag. divisa in 4 colonne) ogni linea Lira 1 di corpo 6.
Rivolgersi Amministrazione dell'*Asino*
Via Bocca di Leone, 88 - ROMA

Anno XXV — Domenica, 21 Maggio 1916 — N. 21




**Il fiasco di Verdun.**

— Cosa guardi laggiù?
— Guardo Verdun...

**L'échec de Verdun.**

— Que regardes-tu là-bas?
— Je regarde Verdun...

**The " fiasco ,, of Verdun.**

— What are you looking over there?
— At Verdun...

# Tutti gl'inglesi in armi

Si diceva: gli inglesi lottano sino all'ultimo uomo della Francia, dell'Italia, della Russia; essi si conservano per essere i più forti al momento della resa dei conti, e fanno la guerra coi soli volontari, risparmiando i loro uomini.

Si teneva poco conto dell'opera compiuta sin dallo inizio della guerra sui mari dalla sua flotta che assicurava agli alleati il dominio del mare: val quanto dire fornire i mezzi per continuar la guerra senza troppe sofferenze materiali.

Centinaia di migliaia dei suoi operai lavoravano nei suoi cantieri per costruire navi di battaglia e mercantili onde mantenere sempre più la superiorità degli alleati sul mare, e non si capiva dai critici dei caffè che la flotta mercantile inglese occupava mobilizzati, delle migliaia e migliaia di uomini nelle miniere di carbone, permettendo così che le officine degli alleati fornissero munizioni e attivassero le industrie tutte.

Eppure con tutto lo sforzo industriale fatto, l'Inghilterra riusciva a mettere in piede di guerra 5 milioni di uomini. Sforzo formidabile, ma sforzo che ora l'Inghilterra non ritiene sufficiente e chiama tutti i suoi cittadini dai 18 ai 41 anni a combattere.

Gli inglesi non han saputo tollerare l'affronto fatto al loro paese e all'umanità a mezzo dei Zeppelin e dei sottomarini colpenti degli innocenti. Essi non han ritenuto giusto che mentre tutti i cittadini alleati si battevano, essi, in forte proporzione, dovessero restare a guardare i loro affari e a guadagnar quattrini.

Mercanti gli inglesi? forse, ma mercanti a cui non manca il sentimento e l'altruismo insegnanti ai sudditi del Kaiser ciò che costa l'attacco dei barbari ai popoli liberi.

L'*Asino*.

## Tutti per lui

*L'Imperatore ha detto*
*Che in Austria tutti quanti*
*con braccio od intelletto,*
*scienziati o badilanti,*
*tutti sudditi sui.*
*lavorano per lui.*

*Uno però c'è ancora,*
*fra tanto movimento,*
*che per lui non lavora;*
*ma verrà il suo momento*
*Intendo il beccamorto*
*con la cassa da morto.*

SELVAGGIO

**Sig. Otto von Paren,**
internato 438.

Mio diletto amico, ti scrivo da Danzica dove mi trovo in guarnigione dopo essere stato per ben dodici giorni addetto alle salmerie di terza linea di un reggimento mobilitato. Son dovuto venir via più che in fretta perchè minacciavo di ammalarmi; figurati che già mi ero preso un grosso raffreddore! Bastò un telegramma a papà, che sta sempre al Ministero a Berlino, perchè fossi richiamato d'urgenza e destinato quì in guarnigione, dove si fa vita tranquilla e — per quanto lo permettano i tempi — divertente.

È proprio vero che la guerra non è fatta per noi ufficiali di carriera! Ho visto, in quei giorni di fronte — qualcuno diceva scioccamente di... dietro-fronte — tanti ufficiali richiamati che andavano in prima linea, e proprio non so arrivare a capire perchè ci stieno a rompere le scatole a noi. E poi si sa bene che vale più una stilla del nostro sangue bleu di nobili *junkers* di dieci ettolitri di sangue volgare! Noi abbiamo preparato la Germania alla guerra; e vi pare poco? Si capisce che non possiamo sostenere la doppia fatica della preparazione e dell'azione!

Mi dimenticavo di dirti che sono stato promosso capitano; è un avanzamento speciale proposto dal mio generale col quale sono in rapporti di amicizia penetrante. È un'ottima pasta d'uomo e ha una divisa: lasciar fare.

Come di dicevo la vita quì non è cattiva. Certo però non ci è neppure da confrontarla con le nostre guarnigioni in Alsazia e in Prussia. Quelli erano tempi! Chi potrà mai dimenticare a Mulansen le passeggiate a cavallo per i caffè gremiti di porci alzaziani sbigolliti? E che sciabolate! E come lavorava la *cravache!* Quando penso a quello zoppo a cui tu levasti le gruccie e che ruzzolò nel fango dinanzi alla chiesa, mi viene il mal di pancia dalle risate! E ricordi quel maestro elementare che non ci salutò col cappello?... Il mio attendente deve conservare ancora l'orecchio che gli staccai con una sciabolata. In un mese — te ne rammenti? — consumai quattro frustini e due bastoni di bambù.

Il nostro glorioso Kromprinz ci sorresse in un modo degno veramente del suo e del nostro valore.

E le serate di Berlino? Ah! con quale nostalgia ripenso ai nostri bravi granatieri della guardia, ora che tutte le classi giovani sono morte in guerra! Anche per questo, adesso, è un guaio. E io, quassù ripenso a te, mio dolce amico, e rivado, purtroppo col solo pensiero, indietro nel tempo. Gli amici di allora sono tutti collocati: Fritz è con quel maggiore bruno in una guarnigione austriaca e mi scrive che sta benone e fa « proprio una vita di famiglia », Kranty andò al fronte orientale sul principio della guerra e tornò dopo poco con la dichiarazione di ferita ma non si sa bene dove; lui mi dice che ebbe una ferita penetrante in cavità e ne può testimoniare un granatiere; il fatto, racconta, avvenne di notte sotto una tenda d'accampamento. Anzi mi ha invitato ad andare a casa sua a vedere la ferita e ci andrò.

Tu sei internato e a quanto mi scrivi, tolte certe privazioni ben gravi per un tedesco, stai benone. Così gli amici sono salvi e appena finita la guerra ci riuniremo per festeggiare le nostre medaglie. Ah! mio caro, non posso pensare a quel momento senza venir meno dalla commozione. Capirai: dopo quasi due anni!

Tu vorrai sapere notizie della cara patria ma io a dirti la verità me ne occupo poco. Finchè si mangia — e per noi non manca il pane nè la carne — e finchè lo stipendio corre, io cerco di occuparmi meno che posso della guerra. So soltanto che, per consiglio del Comando, noi *junkers* dobbiamo farci vedere in strada meno che sia possibile per evitare scenate con la plebe. Figurati che una sera una vecchia abbrunata mi sputò due volte in faccia. Stavo per frustarla ma poi vidi che si adunava gente e, siccome io rifuggo dalla pubblicità, montai in auto e me ne andai al Club. Perchè abbiamo costituito un Circolo; tu sai che noi tedeschi per il circolo andiamo pazzi e io cerco di starci più che posso. Si gioca, si fanno degli esercizi di ginnastica svedese e tedesca — ho sotto mano un sottotenente, figlio del generale Rotten che è un capolavoro — e si cerca di ammazzare il tempo in tutte le maniere in omaggio a quei nostri colleghi che si fanno ammazzare dai francesi a Verdun. Bello scherzo quell'attacco! Due mesi fa venne l'ordine da Berlino che si preparassero grandi feste per solennizzare la presa della piazzaforte Il giornale di quì aveva già avuto il resoconto particolareggiato, col colore del vestito del Kaiser, etc.

Noi avevamo ordinato al borgomastro di ordinare ai cittadini il solito « entusiasmo irrefrenabile » come si fece per la caduta di Belgrado; al Circolo poi erano pronte le ultime casse di champagne portate dalla Francia..... Insomma noi eravamo, come sempre, prontissimi a fare tutto il nostro dovere.

Sono passati due mesi e....siamo ancora in attesa.

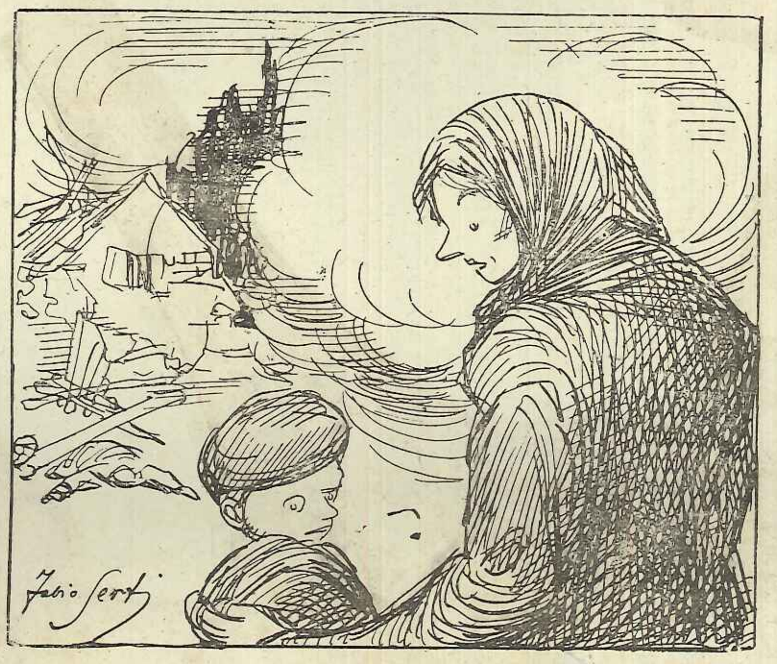
Scrivimi, amico caro, io sospiro il giorno di rivederti:

Ti.......(*censura*)

RUPPRECH FTHEINOCH
*capitano granatieri bianchi*

*Il censore:*
TRILLO.

## Precauzioni




*La vedova belga:* — Nascondi le mani, piccino mio!

# Cattolici boches

126 scrittori cattolici del Brasile hanno pubblicato un libercolo dal titolo *Libro bianco*.

Vi fanno la storia della guerra.

Inneggiano alla pace.

Formulano accuse.

L'accusa più grave è rivolta ai cattolici francesi i quali « dividono la Chiesa e impediscono la pace ».

Per essi « la Francia atea » è « pericolo supremo per la Chiesa; essa per *chauvinismo* vuol la prolungazione della guerra ».

Così parlano i cattolici lontani.

* * *

Ne abbiamo di più vicini.

La *Svizzera*, gazzetta di Locarno richiama spesso persino le smentite della *Stefani* alle panzane di marca tedesca con le quali rivela tutto il suo odio per l'Italia.

Ora è la rivoluzione a Firenze (ma proprio la Toscana gentile è presa pel covo del neutralismo austriacante?) ora l'ammutinamento di truppe al fronte ora la fame e il suicidio in blocco di intere città ecc. ecc.

Naturalmente la *Svizzera* di Locarno è organo dei preti *boches*.

E dipendono anch'essi dal Vaticano!

# LA VITA DEI SANTI

## San Leonida da Montenero

Dopo aver veduti e vagliati eziando alcuni beati et santi che assai puzzano vuoi di incenso vuoi di galera, il veritiero storiografo passa a illuminare la figura di un santo che in verità e per gran numero di ragioni puossi ritenere davvero esemplare a tutti i fedeli.

Ed è questo San Leonida da Bissolato detto del Monte Nero, impoichè fu su questo monte che più operò e fece grandi cose.

Nacque il nostro santo nelle regioni settentrionali dell'Italia e fino da fantolino assai disposizione mostrò a ben fare e ben educando li muscoli al modo dell'acciaro, siccome questo metallo educava eziandio l'anima. La qual cosa videsi poi negli anni e tutti glie ne resero solenne omaggio.

Or avvenne che molto essendo pratico dello alpinismo a una certa età Leonida principiò a salire verso lo Monte Citorio, lo quale è un monte di bello aspetto in lontananza ma è pieno di forre e buche e macchie in verità. Anzi su questo monte assai facile sono le imboscate e si annidano certi ceffi armati di trombone che sempre stanno pronti ad assalire alle spalle il galantuomo il quale per avventura oppure ignaro vi si trovi. Ed altri ancora su questo monte hanno trovato certe cave d'oro e vi si sono ben attaccati e lo chiamano il Monte di Bengodi. Insomma il Monte Citorio è un monte che li valentuomini girano al largo più che possono.

Ma il Leonida incominciò l'ascesa con animo deliberato di porre in guardia li viandanti contro le buche mascherate e di cacciare i briganti e di chiudere le cave d'oro e riaprirle poi per i poveretti che lavorano, sudano e non mangiano.

E questi uomini più disgraziati molto aiutarono Leonida nella salita e si trovarono contenti. Volgevano allora tempi calamitosi e negri: li uomini che stavano al potere della cosa pubblica e che « forcaioli » venivano nominati, male accolsero il Leonida e peggio ancora i suoi discorsi che volevano far bene agli umili. Imperocchè quei forcaioli non consideravano il popolo se non come istrumento di loro podestà. Ma alcuni fatti avvennero per cui ricredere dovettersi in gran fretta.

In quel mentre che lavorava assai la manetta e la giberna dominava non sui campi di battaglia ma sulle piazze, Leonida si pose in testa a tutti al grido di *Avanti!* il quale era allora un grido che veniva dal cuore e non dal portafoglio. E fu visto sempre primo dov'era il pericolo, cosa questa che è sua abitudine sempiterna.

E gran bòtte diede a coloro che volevano fare sguerguenza agli lavoratori, i quali per la sua luce cominciarono a vedere chiaro.

Così passarono i tempi, i quali pian piano andavano megliorando: San Leonida non si stancava mai di ripetere le sue belle parole e dall'alto del Monte Citorio incominciò a fabbricare cose utili per gli umili in forma di leggi e di provvedimenti che gli uomini di governo — sempre di quel tal seme sibbene un po' mascherati — a malincuore a volte davano ma davano.

Altri fatti intervennero e Leonida salì un altro monte detto Quirinale, con giubba di pezza e cappellino moscio. La quale gita fu diversamente commentata quà e là: « Se la ha compiuta segno è che egli riteneva bene di compierla non per sè ma per il popolo ».

Poichè qualunque atto di Santo Leonida questo sempre significava: ch'egli non facealo per sè, contraria-

mente a altro santo che come San Luigi veniva da Gonzaga, il quale solo per l'animaccia sua davasi attorno.

Al tempo che li tedeschi cominciarono la odiosa guerra contro i popoli civili, Leonida subito volsesi contro li barbari e anche questa volta posesi in prima linea e battagliò forte. Egli era stato divinatore già in altra epoca, quando certi farisei vollero moversi verso l'interno della contrada di Libia; allora Leonida disse: « No, chè meglio è rimanere ai buoni punti della costa e non facciamo ragazzate imperialiste ». E quanto bene sarebbe stato se gli avesser dato retta!

Or dunque, per quella sua divinazione, il popolo gli credeva e lo seguiva.

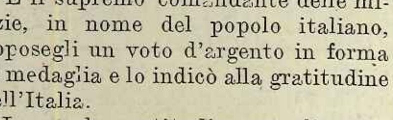
Dopo la tempesta primaverile venne il sole di maggio e la guerra per la libertà scoppiò. S. Leonida vestita la tunica del legionario subito riportossi nelle prime linee e imprincipiò l'ascesa di un altro monte, che aspro e terribilissimo era e si chiamava il Monte Nero. Lassù fece cose degne della sua anima d'acciaro e patì per mano nemica ferite dolorosissime sparse il sangue per la Patria e per il suo popolo.

E il supremo comandante delle milizie, in nome del popolo italiano, apposegli un voto d'argento in forma di medaglia e lo indicò alla gratitudine dell'Italia.

La quale gratitudine con l'ammirazione dureranno eterne.

*Amen.*

FRATE PAPERONE.
*veritiero istoriografo.*



# Ragli, morsi e calci

**I cattolici di Spagna.**

Me li saluta lei? Il reverendo E. Vercesi ne fa l'apologia nella stampa del *Trust.*

Sono dei cristiani sociali autentici. Hanno nelle mani il proletariato coi loro sindacati e cooperative.

Un po' meno di Dio e un po' più di Salario!

Vercesi dice di essi un mondo di belle cose, ma dimentica di dire che il neutralismo germanofilo della Spagna è dovuto proprio ai cattolici che infestano quella disgraziata nazione.

I democratici — tipo Lerroux — erano per l'accorrere in soccorso del Belgio cattolico aggredito dai luterani, ma i preti di Spagna: *alt!* — lasciate che si arrangino i nostri fratelli, e se non possono arrangiarsi, crepino sotto il tallone protestante, in nome di Cristo.

***

**Ancora Ferrer.**

Lo stesso Vercesi — che è stato in Spagna — ed ha parlato con quegli arcivescovi che tengono omelie strettamente socialiste — promette un volume di Pedro Sangro rivelatore di Ferrer « figura che in Spagna appare anche più volgare ».

Gli assassini vogliono esumare il cadavere della loro vittima e brancicarvi con le unghie di jena.

S'accomodino.

Però anche noi siamo stati in Spagna, e precisamente a Barcellona, abbiamo sentito sul conto dei carnefici tonsurati certe giaculatorie.........

Ma noi non abbiamo parlato con con gli arcivescovi!...

***

*L'Avanti!* fa l'elogio del compagno Serbo Kazlerowitek, il quale è sempre stato contrario alla guerra.

Il male si è che alla guerra era favorevole.... Francesco Giuseppe!

E cosa poteva fare, contro Checco Beppe, il compagno Serbo?

Avrebbe forse consigliato il proprio governo a calar le brache?

L'atto non ci sembra nè socialista nè rivoluzionario.

***

*L'Unione economico-sociale* tra i cattolici italiani ha lanciato il suo manifesto di 1° maggio per la tipografia dell'*Avvenire d'Italia* (Rocca d'Adria) di Bologna.

Il manifesto parla di « strepito d'armi » e di « abbattersi di vite » di « cozzo degli egoismi umani » ecc. ecc., ma non una parola contro il cattolico Frans Joseph e contro il cristiano Guglielmone che quel cozzo scatenavano.

Imprecare genericamente alla guerra facendone tutti responsabili, è il più gradito alibi che si possa procurare ai briganti coronati.

*L'Unione economico-sociale* si accontenta della enciclica di Leone XIII° il quale esige dai capitalisti di « rispettare negli operai la dignità dell'umana persona nobilitata dal carattere cristiano ».

Che se poi gli operai sono ebrei o buddisti, il padrone può sfruttarli a suo bell'agio.

Il manifesto parla anche di « classe dominante: la borghesia » ed esorta gli operai a serrarsi intorno ai cattolici fior di proletarí come il *conte* Della Torre, il *principe* Lancellotti, il *marchese* Medolago Albani, il *conte* Soderini il *conte* Brandolin ecc. ecc.

I gatti aristocratici che guidano alla riscossa i topi plebei!

***

L' *Unione elettorale cattolica* — così la stampa vaticana — continua a funzionare attivamente, ad onta della guerra.

Ne è presidente Santucci — che stancò Gentiloni — e vice presidente l'on. Mauri.

Quest'ultimo per la partita « moralità pubblica e privata ».

Lavorano assiduamente il conte Zucchini, banchiere, pel comitato romagnolo, il Duca di Santa Severina... come si vede, tutti proletarí autentici dai quali la classe lavoratrice ha tutto da sperare.

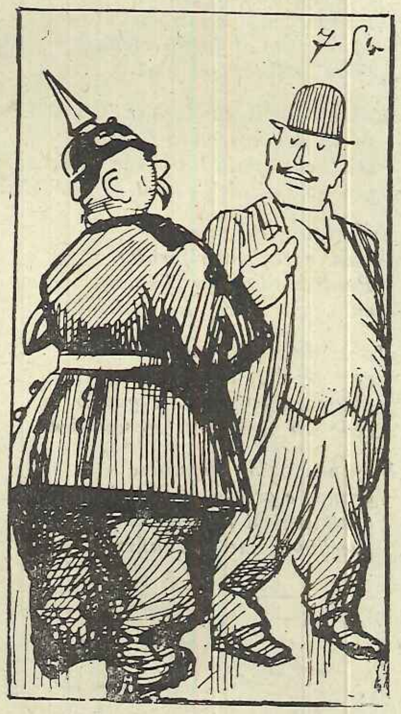
***

**Un vecchio sonetto.**

*Morale con riserva.*
(tra madre efiglia)
— *O mamma mia, il figlio di Pasquale*
*Nel pollaio con me oggi è venuto*
*A coglier l'ova e nel prestarmi aiuto*
*me le ponea con garbo nel grembiale*
*Ch'io tenea per le punte sostenuto;*
*Ma quando il vide colmo (oh mi vien male*
*A dirlo sol! Ma chi l'avria creduto?)*
*Mi cominciò a baciar quell'animale!*
*Io grido allor!... Ma che? Gridar non giova!*
*O lasciar fare o per menar le mani*
*Lasciar cadere in terra tutte l'ova.*
— *E lasciasti cader?*
— *Volli esser bona*
*E porre in opra i tuoi consigli sani...*
— *Ma lasciasti cader?*
— *Sì.*
— *Che minchiona!*

L'ASINO di BURIDANO.

## Discorsi tedeschi.



— Quando avremo la pace?
— Quando faremo la guerra... al Kaiser.

## Le due teste

*Disse Cecco a Guglielmo: Non mi resta*
*Speranza più, ci romperem la testa.*
*E' per la mia, già frolla, che ho paura!*
*Avessi almen la tua, ch'è tanto dura!*

SELVAGGIO

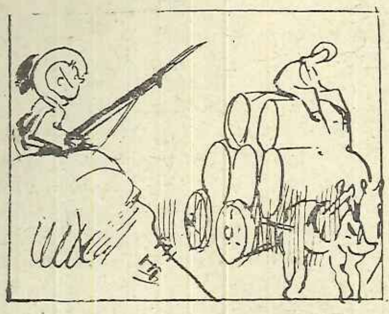
# Avventure di un cap. maggiore al fronte

## Pappardella croato

*Pappardella nella notte*
*sulla strada di Tolmino*
*s'era spinto pian pianino*
*il nemico a investigar.*

*E portava a ogni buon conto*
*con astuzia sopraffina*
*un bel po' di gelatina*
*da potersi far scoppiar.*

*Quando vede un grosso carro*
*per Gorizia destinato,*
*sulla strada abbandonato*
*tutto carico di vin.*



*Egli pensa: il conduttore*
*sarà certo a riposare,*
*ed io intanto vo' provare*
*se il vinello è di quel fin.*

*Detto fatto apre una spina*
*e nel mentre che lo assaggia*
*un'idea grandiosa e saggia*
*gli balena nel cervel.*

*Senza indugio leva un fondo*
*dalla botte più vicina*
*ed il vino per la china*
*scorre in rapido ruscel.*

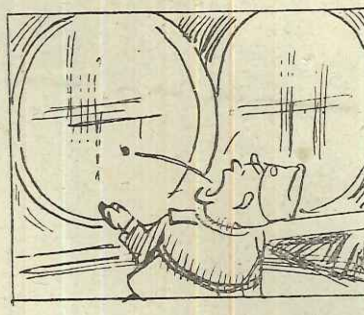
*Presto dentro al repiente*
*Pappardella s'intromette*
*ed a posto il fondo mette*
*come nulla fosse stat.*

*Al mattino il conduttore*
*porta il carro entro Gorizia.*
*Oh! che gioia! oh che delizia*
*pei soldati dell'armat.*

*La cantina di caserma*
*vien così ben rifornita.*
*Pappardella per l'uscita*
*vuol attendere la not.*

*Ma la notte appena scesa*
*ecco aprirsi adagio l'uscio;*
*Pappardella dal suo guscio*
*vede un uom ch'apre una bot.*

*E' un croato brigadiere*
*grande e grosso, che si china*
*e attaccatosi alla spina*
*succhia come un animal.*



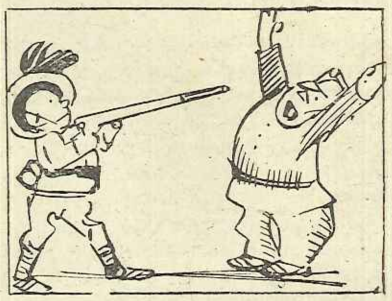
*Quando è gonfio, Pappardella*
*balza fuor del nascondiglio*
*e alla daga dà di piglio*
*trafiggendo l'imperial.*

*Poi levandogli i vestiti*
*si cammuffa da croato.*
*ed in breve ha preparato*
*la terribil gelatin.*

*Dopo accesa lunga miccia*
*se ne sorte indifferente;*
*tra i saluti della gente*
*se ne va verso il confin.*

*Egli appena lo raggiunse*
*che terribile esplosione*
*la caserma e il cantinone*
*fino al cielo fa volar.*

*Ma un soldato dell'Italia*
*che lo vede, punta al petto*
*l'infallibile moschetto*
*pronto in atto di sparar.*



*Il croato alza le braccia*
*e all'amica sentinella*
*grida: sono Pappardella*
*riconoscimi zuccon!*

GARDHABBA

## Il torto di Gesù

*Sentendo un contadino da un passionista*

*Che ito Gesù nell'orto*
*Vi fu legato da sbirraglia trista,*
*Col pianto agli occhi disse sottovoce;*
*Gesù mio perdonate, avete torto;*
*Fia vostro danno se morrete in croce*
*Ve l'ho pur detto, caro il mio Gesù,*
*Che in quell'ortaglia non ci andaste più*
*Siam tutti gli anni a questa:*
*I giudei, disgraziati, anche l'altr'anno*
*In quell'orto vi fecero la festa.*
*Ci voleste tornare? Vostro danno!*

PIER LUIGI GROSSI (1741-1812).

## Leggendo.

— In caso di conflitto gli Stati Uniti cosa invieranno in Europa?

Il *lettore* (distratto)... — Una nota.

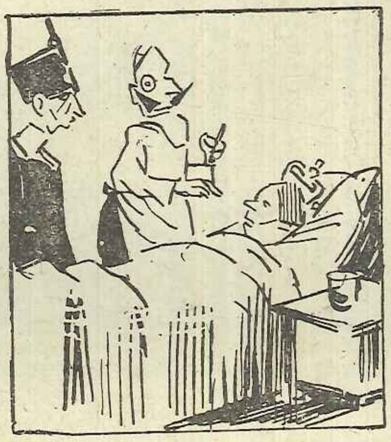
# La filosofia dei pazzi

— Io sono un pacifista. Iddio ha voluto fare gli uomini tutti fratelli.

— Senti? I matti siamo poi, noi.

# I pupi settimanali

**Il rimedio imperiale.**



— E che ci metti, adesso, sulle ferite della nostra Germania?

— Provo con un altro po' di tintura... di odio.

***

**Lo stivale.**

*Checco Beppe:* Accidenti! Invece di infilarlo mi massacro la gamba!

**L'indigestione.**

— Ne desidera ancora, vostra maestà?

— Ohibò! Non ne posso più! Ho paura di dover rigettare tutto!

***

**Pax germanica.**

— Ecco il mio ramo d'olivo!

***

**Ai confini.**

— Ma fa ancora freddo, lassù?

— Tanto vero che ci siam presi il Col di lana!

GIP.

**AGLI ABBONATI** Per coloro che sino a oggi non ci hanno fatto pervenire il prezzo del loro abbonamento, abbiamo affidato alla posta l'incasso.

Preghiamo vivamente di tener presente il sagrificio che importa la tassa d'incasso e quindi pagare.

L'AMMINISTRAZIONE

## L'orazione di Gigione
### al Congresso italo-francese

Dobbiamo alla squisita cortesia del massimo economista dell'Universo, di pubblicare il testo del suo discorso. Eccolo senz'altro, ma soltanto nella chiusa:

Mes chères frères, visceres de mon ame!

Modestement cet peuvre grand luminaire, de la science vous porte le salut de tout l'univers, Oderzo comprise.

Nous ne ferons pas des ciacoles, mais des faites. Le monde nous regarde. Operon! C'e n'est pas à la gloire que je tiens. Ces sont des monades et des piavoleries que un grand homme dedaigne.

Je le confesse. J'avais una certe debole pour le Kaiser allemande de lorsqu'il m'à appellée son maitre, mais aujord'hui qu'il à bouleversé le monde et egorgée la paix, si meme il me disait de me vouloir fregier de l'Aygle rouge, je lui repondrai à la leste: je me fregie... de moi meme!

Nous en avons assais de pangermanisme, de Krup et de tables rondes. En malorsique lui et ses cochons anténées!

Je ne sui plus premier ministre, ni moins le second, ni le tier; mais il y a un petit pais qui tien vive la lampe de ma esistence politique: c'est Oderzo.

C'est a lui qui le mond entier, au present condensée dans l'Intesa, doit gratitude si je puis etre a la tete du grand moviment concordée et l'illuminei avec les rajons de ma petite mais sublime inteligence.

J'ai fini! Et puisque en cet moment je rapresent humblement la supreme autoritée du congrès, criez tous: Vive Gigion! Ça signifiera: Vive l'humanité entiere!

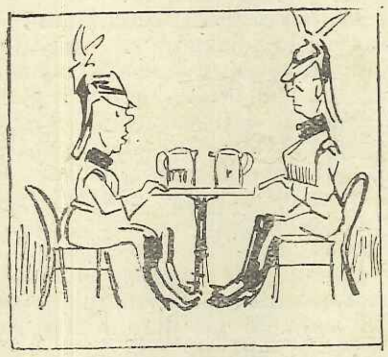
## Epitaffio

*Ben la barca dello Stato*
*Sempre il Kaiser ha guidato*
*Si capisce, poich'egli era*
*vecchio remo da galera.*

SELVAGGIO

## Kultur

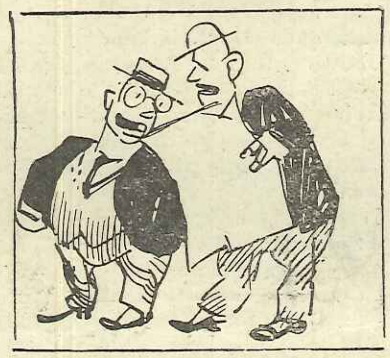
**I corazzieri bianchi.**



— Conquistar Parigi, non sarebbe poi un buon affare per noi. Troppe donne a farci concorrenza!

* * *

**Demografia.**



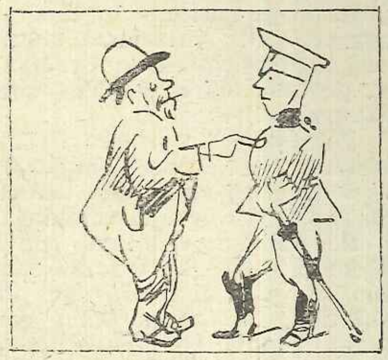
— Senti: in Germania la popolazione è sempre in aumento.
— Curiosa! Eppure gli uomini non partoriscono!

**La Bibbia tedesca.**

— Ma che Adamo ed Eva! Erano Adamo ed Evo, tanto è vero che hanno generato l'Evo antico e l'Evo moderno!

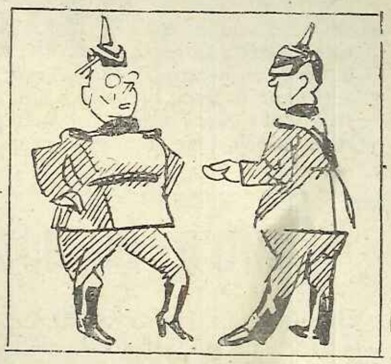
* * *

**Carriera**



— Così giovane e già colonnello?
— Cosa vuoi! Il generale presidente della Commissione d'avanzamento, appena mi ha veduto mi è caduto ai piedi!

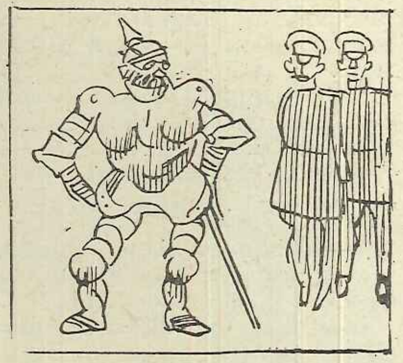
**I conquistatori.**



— E ci riusciremo! Non siamo forse gli eroi dei due emisferi?

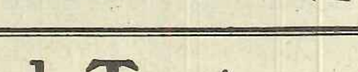
* * *

**Federico Barbarossa.**



— Per fortuna ch'io son vestito di ferro!

**Gardhabba.**



## L'albero genealogico del Kaiser
### a prova dell'ereditarietà maniaco-criminale

Alberto Federico
Hohenzollern
1550–1600
pazzo
|
Federico I
1701–1713
|
Federico Guglielmo
(1713–1740)
pazzo, omicida, pericoloso
|

- Federico II, 1740–1786, « Il Grande »
- Augusto Guglielmo
  |
  Federico Guglielmo II, 1797–1840, cretino
  |
  - Federico Guglielmo IV, 1840–1861, pazzo - senza prole
  - Guglielmo I, 1861–1888, normale
    | Federico III, 1888, sifilitico
    | Guglielmo II
    | Kronprinz
  - Guglielmo, morto nel 1840
    | Maria, sposa di Massimiliano Re di Baviera, 1845–1860
    - Luigi II di Baviera, pazzo - suicida
    - Otto, pazzo

## L'"Asino" al Teatro

### Guardando gli artisti

**(Caricature di Romeo Marchetti)**

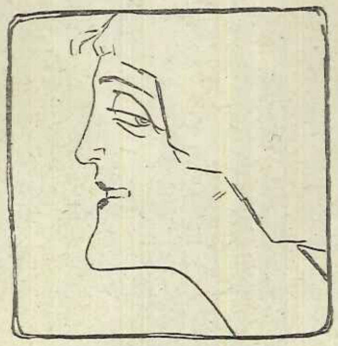
**Teatro Adriano:**

**Circo Italo-Belga**

**Teatro Nazionale:**

**Signora DIAZ**

**Teatra Valle:**



**LYDA BORELLI**

**Teatro Quirino:**

**« Le Donne curiose ».**

Anno 2° della dominazione tedesca Berlin-Rome, Maggio 1916 Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

# Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau [pur prupakanda kulturamento]

Prezzi delle inserz.

IN TESTA alla pagina 10 marchi.... d'infamia
In altro posto gratis.
Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilhelm & C - Tavolarotondestrasse - Berlin.

## Contro la nostra vera amica?

Badino bene la censura ed i soliti critici pagati dalla Francia e dall'Inghilterra; noi non intendiamo di mettere in discussione la guerra all'Austria, giacchè inconsideratamente fu decisa ed ostinatamente il governo vuol continuarla.

Ma rivendichiamo il diritto di discutere tutto quanto non ha rapporto con la guerra all'Austria.

Per esempio: l'inqualificabile contegno del governo Italiano verso la Germania.

Infatti, la Germania,

**Censura**

E noi come abbiamo compensato questo trattamento di favore che ci fa la Germania?

Con una ingratitudine indegna.

Noi abbiamo prima firmato l'infame patto di Londra, che è una vera violazione di libertà imposta dalla... liberale Inghilterra!

Poi abbiamo fatto salamelecchi ed applausi ai rappresentanti dei governi di Francia e di Inghilterra che direttamente combattono contro la Germania!!

Poi abbiamo partecipato alla conferenza militare e politica della quadruplice che con altre violazioni vergognose della libertà individuale d'ogni singolo Stato, quali sono le affermazioni di solidarietà per la guerra unica col fronte unico, si proposero lo scopo di sconfiggere la Germania!!!

Poi abbiamo partecipato alla conferenza economica degli alleati, che si propone di boicottare commercialmente la Germania!!!!

Poi abbiamo proibito le esportazioni dirette in Germania, per fare un piacere all'Inghilterra ed alla Francia che vogliono affamare il loro nemico!!!!!

Poi abbiamo proibito le importazioni di merci provenienti dalla Germania, per la medesima ragione!!!!!

Poi abbiamo permesso che la stampa (quasi tutta, fatte pochissime eccezioni) comperata dagli Inglesi e dai Francesi, prendesse sfacciatamente ogni giorno posizione a favore del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, contro la Germania, e che sulla Germania dalle colonne dei nostri giornali si rovesciasse quotidianamente sulla Germania una cloaca di vituperii e di calunnie di produzione franco-inglese-belga!!!!!

Poi abbiamo permesso che in pieno Parlamento Italiano si gridasse « Viva il Belgio! Abbasso la Germania »! e nientemeno si augurasse l'insuccesso della Germania a Verdun e la vittoria degli eserciti che combattono non contro l'Austria ma contro la Germania!!!!!

Poi siamo arrivati a questo che gli stessi ministri, e non solo il senza portafoglio onorevole Barzilai ma perfino il ministro degli esteri on. Sonnino, e non solo nei comizi, ma anche nlle solennità ufficiali dei discorsi in Parlamento, incoraggiassero alla vittoria della Russia sugli alleati della Germania e perfino della Francia sulla Germania!!!!!

Poi abbiamo preteso di eliminare dalla Banca Commerciale i dirigenti che erano sospetti di rapporti con la Germania!!!

Poi abbiamo effettuato con la Francia e l'Inghiltrra lo scambio di quei disertori che alla fin fine son tali per non aver voluto combattere contro la Germania!!!!!

Poi abbiamo dannato all'ostracismo gli uomini politici che ebbero il solo torto di mettersi in rapporto con la diplomazia Germanica!!!!!

Poi abbiamo sequestrato i piroscafi tedeschi riparati nei porti d'Italia!!!!!

Poi abbiamo espulso un certo numero di sudditi Germanici col pretesto del sospetto di spionaggio, che costituisce una gratuita e sanguinosa offesa alla proverbiale lealtà tedesca!!!!!

Poi abbiamo fatto un decreto che autorizza il governo a sequestrare i beni dei nemici in Italia e vietare i pagamenti ai nemici, senza dichiarare esplicitamente che il decreto non può riferirsi ai sudditi Germanici!!!

Infine, nella controversia accademica fra il governo di Germania e il governo degli Stati Uniti d'America per la inutile questione dei siluramenti dei piroscafi, non abbiamo nascosto di esserci messi dalla parte dei piroscafi, cioè dell'Inghilterra e la Francia, contro i siluri cioè la Germania!!!!!

Da che mondo è mondo mai tante violazioni di diritto internazionale, mai tante provocazioni furono commesse da uno Stato contro un altro Stato col quale non è dichiarata la guerra.

Ma dove si vuole arrivare? Si vuol costringere la potentissima invincibile Germania a dichiararci guerra?

E perchè? Per noi non certo, poichè nemica dell'Italia non è la Germania, ma l'Austria; ed il fatto che la Germania sia alleata dell'Austria

ion è una ragione per considerare nemica anche la Germania.

E nemmeno si può dire che la Germania si è alleata all'Austria per la guerra contro l'Italia.

Dunque che cosa abbiamo da rimproverare noi alla Germania? Niente altro all'infuori dell'aiuto ch'essa per dovere di alleata dà all'Austria.

E invece noi pretendiamo di conquistare anche il Trentino settentrionale e Trieste, come si sa, sono da tanto tempo regioni ipotecate dalla Germania alla quale spettano per una quantità di ragioni veramente ottime in confronto a quelle con le quali vorremo giustificarne la nostra conquista.

Poichè tutto questo noi facciamo contro la Germania senza che essa ce ne dia alcuna ragione, è evidente che lo facciamo non per interesse dell'Italia, ma per vassallaggio ai nemici diretti della Germania, e cioè la Francia e l'Inghilterra e la Russia, la cui resistenza ai colpi formidabili della Germania è dovuta esclusivamente a noi con la neutralità nell'agosto 1914 e con l'intervento nel Maggio 1915.

Con questi rilievi non intendiamo di tutelare la concordia nazionale, poichè siamo troppo buoni patrioti per non comprendere il valore della disciplina; ma appunto come patrioti protestiamo contro questo tradimento degli interessi italiani a favore degli stranieri.

*L'amico del tedesco di Capri*

## Grande esposizione di guerra

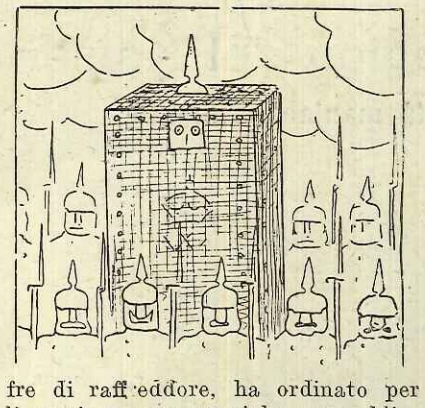
Come già hanno annunciato i nostri confratelli di Berlino, prossimamente si inaugurerà nella grande capitale, una grande esposizione di guerra.

L'idea è stata del Kaiser in persona; tutto il mondo sa ormai che quando lui ci si mette, non è facile — come suol dirsi — stargli di dietro.

Diam o alcune primizie del grande avvenimento.

L'esposizione occuperà una grande area e sarà aperta, secondo l'uso tedesco, anche di dietro. Le due entrate — anteriore e posteriore — serviranno a mantenere l'equilibrio della massa.

L'Imperatore, così sollecito del benessere del popolo, interverrà all'inaugurazione. L'augusto uomo sarebbe stato ben lieto di mescolarsi al caro suo popolo, ma siccome sof-

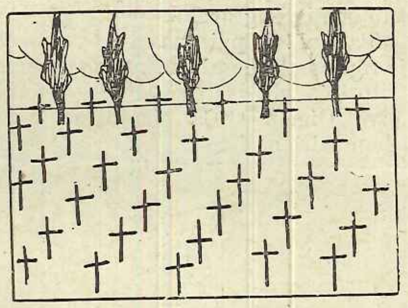


fre di raff·eddore, ha ordinato per l'occasione una speciale cassa blindata, dalla quale assisterà comodamente alla cerimonia. Per evitare che la folla gli si accalchi intorno — per festeggiarlo — il Sovrano sarà circondato da poche migliaia di armati.

Le feste si apriranno con un gran corteo femminile.

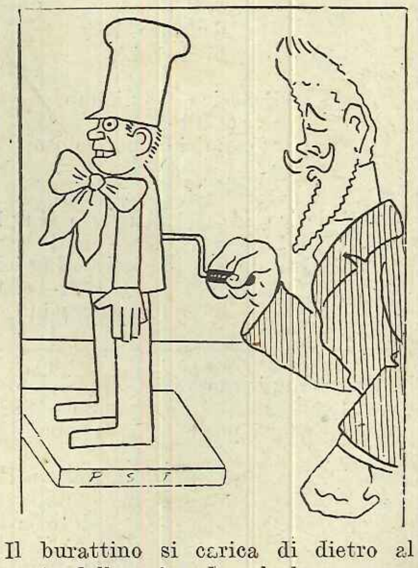
Ecco le donne tedesche che, esultanti, vanno a rendere omaggio al glorioso nostro Sovrano e a ringraziarlo del delicato pensiero che ha avuto nel far morire i loro mariti, padri e fratelli per la grandezza della corona degli Hohenzollern.

Una speciale sezione sarà riservata alle vedute dei nostri eserciti al fronte



così ogni parente potrà ritrovarsi il suo caro lontano e vedere come tutte le esagerazioni dei pessimisti non abbiano fondamento poichè la maggior parte dei nostri soldati è del tutto tranquilla, ben riparata e non ha bisogno di niente.

Il Cancelliere Bethmann Holwegg presenterà un automa di sua invenzione: il partito socialista tedesco.



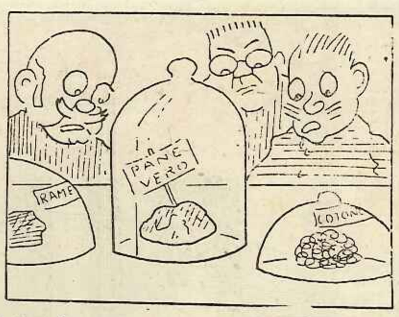
Il burattino si carica di dietro al posto della spina dorsale ha un meccanismo pieghevole molto semplice ma di bell'effetto, tipo Sudekum. L'automa, appena caricato, fa un

paio di capriole e batte le mani al cancelliere. Qualche volta giunge anche a fare qualche viaggetto all'estero ma allora bisogna caricarlo a marchi.

In un padiglione verrà esposto il celebre Tirpitz, l'uomo antropofago per eccellenza, recentemente tolto di circolazione.

Si nutre specialmente di donne e bambini immersi nell'acqua marina. È il prototipo del vero tedesco e come tale molto caro al Kaiser.

La sezione gastronomica comprenderà alcune rarità veramente notevoli: un pezzo di pane vero, proprio fatto colla farina di grano; un batuf-




folo di cotone autentico, dei pezzi di rame etc.

I prodotti saranno guardati da sentinelle armate.

VON TRAI.

# Telegrammi

COSTANTINOPOLI 12. — Il trattato d'alleanza con la Germania è considerato come un grande successo dell'Islamismo, poichè la Germania accetta di adottare la poligamia come rimedio alla deficienza d'uomini prodotta dalla guerra.

BERLINO 5. — Si ha notizia dall'Italia che la rivoluzione trionfante ha rovesciato il governo ed ha telegrafato all'on. Giolitti, il quale si è affrettato a correre a Roma per prendere nelle sue salde mani le redini dello Stato in questo momento difficile.

La condizioni d'Italia sono incredibili: migliaia di persone muoiono improvvisamente nelle strade colpiti dalla fame, tantochè non si fa più in tempo a seppellire ed i cadaveri ingombrano la viabilità; in tal modo è scoppiato il colera.

I viveri sono saliti a prezzi favolosi: le patate a 25 lire il chilo; la carne a 60 lire l'etto; il pane a 12 lire il grammo; il latte a 1000 lire il litro.

Le madri mangiano i figli per poterli allattare:

Tutte le città sono percorse da torme di dimostranti famelici e saccheggiatori che gridano: *Viva la Germania! Viva l'Austria! Vogliamo Giolitti!*

È in queste condizioni che Giolitti riprende il governo, come del resto egli e i suoi amici avevano preveduto.

È certo che l'egregio uomo farà la pace, e stringerà nuovamente l'alleanza con la Germania e l'Austria, le quali in tal modo potranno rifornire l'Italia di viveri.

È in vista di questa nuova situazione che abbiamo sospeso le operazioni per l'assalto di Verdun.

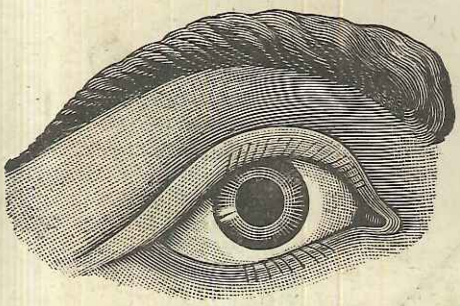
*Nota della redazione: abiamo pubblicato questi telegrammi per dovere di imparzialità; ma non esitiamo dire che le notizie in essi contenute sono un pochino esagerate, poichè il dovere verso la patria ci impone di dirlo.*

COSTANTINOPOLI 4 — Il nostro governo ha firmato un trattato di alleanza con la Germania, la quale si impegna a garantire la integrità del territorio Ottomano. Il governo ha inoltre trasmesso subito tale trattato ai governi d'Italia e di Russia, perchè ritirino le loro truppe dai territori ottomani occupati a viva forza; qualora italiani e russi rifiutino di ritirarsi, protesteremo contro questa nuova violazione del diritto delle genti da parte di Stati che vantano di rispettare i trattati ma in realtà non li rispettano affatto.

La signora Beybaud dice: E' raro che una donna resti a lungo, bella e amabile per il suo marito Per allontanare tal pericolo usi sempre Acqua Chinina-Migone per dare attrattiva alla capigliatura.

BORANI PIO *ger. resp.*

**Roma, Tipografia dell'*Asino***



**NON PIÙ**
**MIOPI - PRESBITI**
**E VISTE DEBOLI**

**OIDEL** Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

**UN LIBRO GRATUITO A TUTTI**
**Scrivere Ditta V. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI**

Si è pubblicato:

**La guerra dell'Asino**

Elegante volumetto di circa 100 pag. riccamente illustrato e con copertina a colori.

**Agli Abbonati è dato in dono.**

In vendita a cent. 30 in Italia, estero il doppio.

**Richiederlo a tutti i nostri Rivenditori.**

**il DIABETE**

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrigione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 11 in Italia, estero L. 15 anticipate a **LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345 - Napoli.**

**IMPOTENZA NEVRASTENIA**

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi!

**La Cura Depurativa**

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 per cento) unita al ioduro di potassio purissimo essendosi constatata la migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 flac.) costa L. 21 in Italia. estero L. 25 anticipate a **LOMBARDI e CONTARDI - VIA ROMA 345 - NAPOLI.** Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa

**Gli abbonati esteri che non hanno la possibilità d'inviare il prezzo di abbonamento in Lire italiane possono inviarcelo in moneta del paese ove si trovano.**

**Rispondete al boicottaggio dell'ASINO da parte dei clericali e dei tedescofili abbonandovi e facendo abbonare i vostri amici. Anno L. 5, semestre 2,50, estero il doppio.**

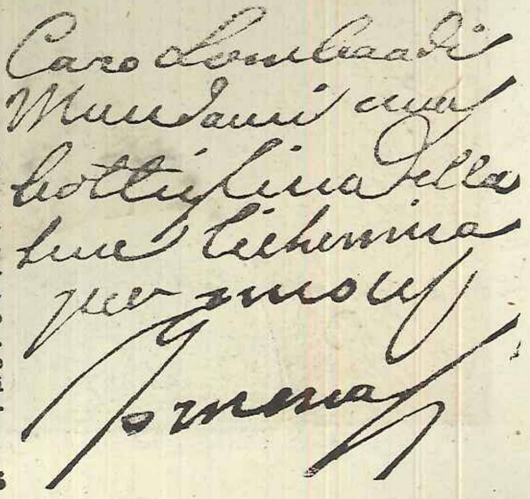
**TOSSE - CATARRI - BRONCHITE**

**Influenza**, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa **L. 2** il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all' unica fabbrica

**LOMBARDI & CONTARDI**
**NAPOLI - Via Roma, N. 345**



La fine . . .

La fin . . .

The end . . .